



Uso degli antimicrobici in: Strutture di assistenza per lungodegenti



Un degente
su 20 ha ricevuto almeno un
antimicrobico in un determinato
giorno.



7 antimicrobici
su 10

sono stati prescritti per il trattamento
di un'infezione e 3 su 10 a fini di
profilassi.



3 cicli di profilassi su 4

sono stati attuati per prevenire infezioni delle vie urinarie.
Anche se questa prassi può ridurre il rischio di infezione nelle
donne, non vi sono prove della sua efficacia in caso di ampia
applicazione in pazienti anziani.

Inoltre, questa prassi è associata a un aumento della resistenza
antimicrobica. La maggior parte dei cicli di profilassi può
rappresentare pertanto un uso superfluo di antimicrobici.

Soluzioni

L'utilizzo prudente di antimicrobici nelle strutture sanitarie è essenziale per contrastare la resistenza agli antimicrobici. Nelle unità ospedaliere e nelle strutture di assistenza per lungodegenti possono essere intraprese le azioni seguenti.



Evitare una profilassi
antimicrobica prolungata e
superflua.



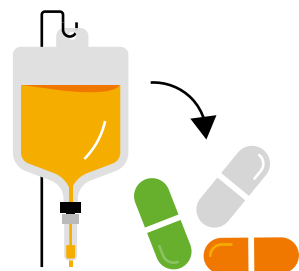
Documentare sempre nella cartella clinica
del paziente l'indicazione del trattamento
antimicrobico, la scelta farmacologica, il
dosaggio, la via di somministrazione e la
durata del trattamento.



Utilizzare, se possibile,
antibiotici a spettro ridotto.



Attuare programmi di stewardship
antimicrobica.



Procedere, se possibile, al passaggio
dalla somministrazione per via
parenterale a quella per via orale al
momento opportuno.